

## BOLLETTINO BIMESTRALE

## "Bibliotechine rurali,, "Casa del Sole,, (Profilassi Antitubercolare)

PAOLA LOMBROSO CARRARA - VIA FEBO, 18 - TORINO

## Buona Pasqua!

Da Natale a Pasqua davvero corre una bella tappa di tempo! il « Bollettino » ha dormito tutto l'inverno. — Ma è perchè ben pochi avvenimenti ci son ormai da segnalare nella nostra azienda — poichè non è avvenimento il continuo stillicidio di richieste di ricovero che vengono ogni giorno e a cui bisogna dir di no — sempre per le stesse ragioni — che il nostro Istituto non è a fisarmonica e più di quel dato numero di bambini non si può ricoverare. Da noi, i bambini, almeno quasi tutti, restano un buon numero d'anni (dai tre ai 12 i maschi e dai tre ai quindici le bambine) così sono pochi i posti nuovi che si fanno ogni anno.

E capitano in verità casi pietosi. Quel bambino Luigino ch'era il cucco di tutti, trattato come un principino di cui ho tante volte parlato nel « Bollettino », quel bambino quest'inverno, i parenti dei siciliani di Caltanissetta vollero ad ogni costo ritirarlo, perchè intendevano tornare al loro paese e stabilirvisi.

La signorina Cavandoli ebbe un bel dimostrar loro che facevano una cosa assurda — che difficilmente avrebbero trovato lavoro, che il bambino era gracile, che se si era irrobustito era grazie alle cure di cui era continuamente l'oggetto — aveva una otite cronica, era anemico etc. — veniva tenuto a regime di olio di fegato, di ferro, di lavature e iniezioni: l'han voluto ritirare e ora dalla Sicilia si son ricondotti qui in uno stato pietoso di miseria, col bambino

smunto affamato irricoscibile a supplicar che lo si riprenda, quando il posto abbandonato da lui era stato immediatamente coperto!...

Non passa giorno si può dire senza che giungano due o tre richieste e raccomandazioni!...

È veramente una cosa disperante che il numero dei posti non possa aumentare e che anche per questo numero limitato di bambini diventi sempre più difficile trovare i mezzi di mantenimento!

Ad ogni modo bisogna attenersi sempre al sistema dell'ottimismo perchè se si comincia a esser pessimisti i malanni piovono addosso.

\* \*

Invece malgrado i tempi duri abbiamo una quantità di amici che s'informano volenterosi. Quando ci sarà la vendita della signora Levi? e il pranzo quest'anno lo farete?

E tutte e due le cose faremo. — La signora Nella Levi si è messa alla caccia per questa mostrina che è attesa con tanta curiosità, di modelli che son l'ultima espressione del buon gusto e dell'eleganza — sempre con la collaborazione preziosissima — perchè si tratta di due « expertes » in materia — di Imelde Ponzio e Mercedes Sola. — La signora Ponzio ha già pronti dei deliziosi modelli di vestaglette, di pigiama, vestiti sport e costumi da spiaggia, di fichus, di golf. E poi tanti altri oggetti — borse, cestini da the, da merenda per campagna, ombrellini paramosche.

La Cena ci sarà e altrettanto buona e altrettanto luminosa — l'anno scorso le tre o quattro mila candele installate sapientemente dall' Ing. Lombroso avevano trasformato il giardino in un luogo incantato e misterioso — alberi, luci e ombre gigantesche — fantastico barbagli di luce e ombre nere di velluto che profilavano frastagli — pareva uno scenario da mille e una notte, un'illustrazione di Dorè — ma come avviene ogni anno impariamo qualche cosa di nuovo e la cena all'aria aperta di quest'anno sarà ancor mercè l'interessamento della signora Giulietta Soria e signora Frances Herlitzka più perfetta di quella degli anni scorsi.

Arrivederci dunque alla festa della « Casa del Sole », gentili amici della « Casa del Sole »!

## LO SBOCCIO DI UNA VITA.

Alla fine di Maggio uscirà il volume che già abbiamo preannunciato: il Diario che della vita del suo Leo, la madre Gina Ferrero Lombroso ha tenuto dalla nascita fino ai diciotto anni, notando minuziosamente, soprattutto nei primi dodici anni, giorno per giorno lo svolgimento psichico, intellettuale, sentimentale, artistico di questo bambino che doveva rivelarsi poi nel brevissimo giro di vita che il destino così crudelmente troncò, artista, filosofo, poeta di tanta genialità e profondità.

Da questo Diario che Gina Ferrero ha intitolato « *Lo sboccio di una vita* », stralciamo queste due paginette che son significative anche per chi ha conosciuto Leo adulto — Quella stessa diffidenza di sé che si vede in lui bambino si era mantenuta e direi acuita nella maturità — tanto che tutti i suoi lavori furon rifatti tre o quattro volte, (l'unico scritto di getto e non ritoccato fu « *Angelica* », ch'egli abbandonò subito dopo averlo scritto perchè i due o tre amici che lo lessero lo consigliarono a tenerlo ben celato) e insieme alla diffidenza di sé che non si sarebbe supposta a vederlo così disinvolto e audace, quell'onestà scrupolosa, che lo induceva al rispetto degli altri anche avversari, e al riconoscimento dei propri errori, delle proprie manchevolezze anche minime e quella così strana tendenza in un bambino all'esame, all'analisi di ogni proprio atto diventava in

lui adulto quella acuta qualità d'introspezione di sé e degli altri che fa così colpentì e avvincenti le sue opere.

Non solo per quelli che conoscevano Leo Ferrero di persona o ne conoscono le opere queste note sono di un interesse grandissimo, ma per tutti, per le madri, per gli insegnanti, per gli studiosi di psicologia, poichè mi par questo libro un modello unico di diario infantile per la sua continuità, per la finezza d'osservazioni e perchè chi lo tracciava aveva familiare la scienza positiva antropologica ed era una madre che pur essendo innamorata del suo bambino non era mai accecata dall'affetto — in modo da travisar la verità.

Lo « *Sboccio d'una vita* » di Gina Ferrero Lombroso pagine 350, e 22 illustrazioni — Tipografia Frassinelli, Torino — si può avere franco di porto inviando cartolina vaglia di L. 12 - alla Tipografia Frassinelli, via Riberi, 2 - Torino.

16 Novembre-16 Dicembre 1913 (1):

*Prime tragedie.* E' entrato al Ginnasio. Ha un professore ottimo che è giovanissimo. Essendo giovane, conosce tutti i trucchi degli scolari e diffida della veracità di tutti. Questa diffidenza offende e sconcerta Leo fin nelle intime fibre, perchè lui non ha mai detto bugie, neppure esagerazioni in vita sua e nessuno fin adesso ha diffidato di lui.

Se lo sconcerta la diffidenza del maestro, ancor più quella dei compagni. Dice che lo sconcertano perchè « dicono delle bugie ». Ma ciò è vero fino ad un certo punto. I compagni delle elementari dicevano presso a poco le stesse bugie che questi e Leo era affiatatissimo con loro. La realtà è che i compagni delle elementari capivano la sua superiorità e la ammiravano; questi non vogliono ammetterla e ne tirano pretesto per cercare di umiliarlo rimproverandogliela. Questo lo sconcerta profondamente. Non sa più dove sia il merito, è disorientato, non sa che via prendere.

E' intimidito dalla differenza che scopre fra sé e i suoi compagni; differenza in più per coltura (gli altri non sanno nè il francese nè l'inglese), differenza in meno per furberia. (Non conosce nessuno dei trucchi

(1) Leo aveva dieci anni quando la madre racconta di lui quest'episodio.

che formano una specie di linguaggio convenzionale fra scolari). Non vuole che quando l'Ananda Maya lo va a prendere a scuola gli parli l'inglese. Non vuole che i compagni sappiano che sa il francese e l'inglese. Si vergogna a dire che è stata in America, perchè dice « che se no i compagni non gli vorranno più bene ».

Va a scuola con molto entusiasmo e ritorna a casa sempre melanconico, ansante. Non sa mettersi in equilibrio cogli altri e ciò lo turba profondamente.

Un dramma scoppia al primo dicembre. Il professore indice un concorso di storia. I ragazzi dovrebbero prepararsi nella storia del bimestre e il maestro interrogherebbe quelli che si fossero dichiarati preparati. Il migliore sarebbe passato « correttore ».

Leo è assai eccitato all'idea di questo concorso. Si mette a studiare disperatamente. Dopo due giorni dice che « forse fare il correttore non è tanto bello, perchè si deve studiare tutti i giorni e pigliarsi l'odiosità dei compagni », il correttore deve far ripetere la lezione ai compagni e dar a loro un voto; ma è una scusa per crearsi una consolazione anticipata in caso di caduta; in realtà continua a studiare colla speranza di riuscire. La vigilia del concorso è agitato tutta la notte. Il mattino si alza alle sei, va a scuola tremando, sempre pensando al concorso; ma poi, quando viene l'ora della storia e il professore chiama i concorrenti, avvertendo però che chi si presenta senza essere preparato avrà zero, Leo perde il coraggio e non si presenta. Il concorso si dibatte senza di lui, fra ragazzi che ne sapevano molto meno di lui. In iscuola non dice niente, fa il disinvolto; ma viene a casa disperato e scoppia in pianto diretto. Tutto il giorno non vuol uscire; non riesce a far niente. Invito dei suoi compagni a cena; con loro fa il disinvolto, ma è un'apparenza; la notte non dorme, gli vien la febbre. Il giorno dopo è abbattuto come se avesse fatto una malattia; si mette in mente che i compagni lo sprezzano e fa una congiura (non so quale) con un compagno per venire a sapere l'opinione che gli altri hanno di lui. Si mette a lavorare disperatamente, quasi a compensarsi ai propri occhi. Gli sopravvengono dei disturbi intestinali. Lo devo tenere a casa una settimana. Dopo qualche giorno gli chiedo:

Ti è passato il dispiacere?

— Sì, ma mi è rimasta dentro la rabbia.

— Come se ti avessero fatto una ingiustizia?

— Ah, no, se mi fanno un'ingiustizia la rabbia è molto più forte. Preferisco quando la causa è mia, che quando è degli altri.

Alla sera trovo sul mio tavolo questa poesia:

#### IL MIO CONCORSO DI STORIA

*Ero molto preparato*

*Ero già quasi sposato,*

*Per il concorso che la gloria*

*Doveva darmi nella storia.*

*Quando giunsi nella scuola*

*Ne parlai con Pianzuola*

*E: « Tu pur — gli domandai —*

*Tu ti cimenterai? »*

*« Non so, so solamente*

*Che preparato non mi son niente »*

*Con un po' di disprezzo lo guardai*

*Ch'io m'ero preparato assai.*

*In questo modo due ore passai*

*Due ore eterne quanto mai;*

*Uno scoppio d'applausi già udiva*

*Del maestro le lodi già sentiva.*

*Mi pareva d'offuscar le gesta*

*Dei molti eroi che avevo nella testa;*

*Romolo e Bruto, Scevola e Camilla*

*Mi volteggiavano davanti la pupilla.*

*Il tempo del latino era passato,*

*Già s'appressava l'ora in cui il fato*

*Decider doveva della mia gloria*

*Se meritavo il premio nella storia.*

*Ma quando il professore s'è levato*

*Dicendo che un bel zero avrebbe dato*

*A chi si sarebbe presentato*

*Senz'essersi ben bene preparato,*

*Presentarmi allora non osai,*

*Immobile nel banco mi restai;*

*Ma quando i compagni interrogati*

*Risposero qua e là molto sbadati*

*Cominciai a tremare per l'emozione*

*Di aver rifiutato la tenzone;*

*Pien d'angoscia a casa ritornai*

*E ivi giunto in gran pianto io scoppiai.*

Leo Ferrero Lombroso

Faccio pervenire la poesia al professore che gli fa qualche oomplimento, il che lo rianima

assai. Fa amicizia con Hermann, il ragazzo che ha vinto il concorso. E' un ragazzo egiziano molto intelligente e molto flemmatico. Leo l'ammira molto perché durante tutte le fasi del concorso è rimasto tranquillo. Tranquillo anche dopo la vittoria.

« L'amicizia con Hermann — dice — mi fa molto bene, mi calma ». Non vuol presentarsi ad un nuovo concorso per non togliere il posto a Hermann.

### Un' oblazione

che riempie il mio cuore di gioia è quella (L. 500) che alla Casa del Sole offre Nina Ferrero nell'occasione faustissima del suo matrimonio con il Dr. Bogdan Raditza.

Se questo « Bollettino » mi è caro è anche perché i suoi fogli tengon segnati tanti eventi lieti e tristi della mia vita. — Lieti eventi: qui fu celebrata con gli amici la millesima bibliotechina e Leo esordì quella volta a sette anni con la sua commedia, questo « Bollettino » vide nascere insieme alla Nina di cui dovevano dar l'annuncio di nascita le sei cartoline di Gugù — le prime di centinaia che tanto lieto lavoro di coloritura diedero agli amici e tante cospicue somme portarono alla nostra azienda — qui fu annunciata generosamente dalla sua Mamma la laurea di Leo e qui di Leo comparvero le prime recensioni della « Chioma di Berenice » e di « Leonardo » e di « Paris ».

A questo « Bollettino » affluì l'omaggio spontaneo, pietoso, appassionato dei nostri amici quando due sventure indicibili una dopo l'altra piombarono sulla nostra casa!

Ma ora per la Nina che va sposa il « Bollettino » suona a festa tutte le sue campane e riempie le sue colonne di alleluia!

Che la sorte ti sorrida, ti sia propizia benigna, oh nostra Nina — che tu possa per il dolore immenso che ti ha giovinetta maturata — veder la vita ne' suoi valori essenziali e non piatire su le spine o le pietre che ogni viandante inevitabilmente nel suo cammino incontra.

Possa, cara Nina avverarsi il vaticinio di Leo che t'incitava a vincer la timidezza, svegliar le tue ricche potenzialità latenti da cui una fonte perenne di gioia avresti derivata per te e per gli altri. Possa Bogdan che fu uno dei più cari amici di Leo col

miracolo dell'amore farti diventar la Nina che Leo evocava — quella per cui la tua Mamma ha scritto la stupenda « Anima della Donna ».

Tu hai tutti gli elementi, tutte le possibilità — giovinezza, bellezza, salute, intelligenza, coltura, attività, tradizioni famigliari di nobiltà — per realizzare questa vita privilegiata, intensa di affetti e di opera.

Che tu possa esser felice Nina, felice per te stessa e perché specchiandosi nella tua gioia espansa, vedendoti vivere accanto a loro amata ed amante con un piccolo Leo, troveranno nuove ragioni di conforto e di speranza il tuo Papà e la tua Mamma.

Son sicura che tutti i vecchi amici del « Bollettino » penseranno a te la mattina del 24 aprile e anche a nome loro augura a Bogdan e a Nina un dolce lungo sereno avvenire

LA ZIA PAOLA.

### I simpatizzanti operosi della « Casa del Sole ».

Già è molte volte accaduto che degli operai o ditte chiamate a compiere qualche lavoro alla « Casa del Sole » siano così gradevolmente impressionati dall'ambiente sereno giocondo cattivante che si offrono spontaneamente di far questo o quel lavoro che vedono necessario e troppo difficile per per le nostre critiche finanze.

Fu così che la Ditta Ratti & Paramatti ci offrì generosamente di verniciare tutta la cucina e l'acquaio — da capo a fondo, pareti, arredi, imposte, tutto in una bellissima vernice bluetta, lavabile come le piastrelle.

La cucina in questo modo è diventata proprio bella e a buon diritto la Ditta Ratti & Paramatti ha mandato parecchia gente a vederla per constatarne la bellezza e la praticità conciliate anche con una spesa molto più bassa che non sia quella richiesta dalle piastrelle.

Alla Ditta Ratti & Paramatti vivissime grazie per la « Casa del Sole ».

### Il benemerito Comm. Lupi.

Da quando la « Casa del Sole » esiste ogni anno il Comm. Lupi ricorda così amabilmente i nostri bambini con un invito al

teatro Gianduia che rappresenta per loro una triplice gioia — la gioia trepida dell'attesa, quella sfolgorante della rappresentazione e quella lunghissima del ricordo.

E per tutte queste partite di gioia i bambini mandano il loro grazie più entusiasta e riconoscente al Comm. Lupi e augurano che il bene ch'Egli fa gli torni a mille doppi.

### IL MONDO DEI PULCINI.

Il 25 Marzo è uscita dall'incubatrice la prima covata di pulcini; le uova poste in cova erano 100 e i pulcini 88 quota altissima per chi s'intende di pollicoltura. Il merito è tutto della Iuccia che con un'intelligenza e un tocco fortunata ha presieduto alla cova — (operazione delicatissima perchè per 21 giorni bisogna ogni due o tre ore sorvegliare e controllare la temperatura e rivoltare le uova). La Iuccia si è messa ad imparare il francese e mi ha detto la sua insegnante che è Nadia Levi che la sua allieva riesce assai bene che legge e traduce ormai speditamente, solo non si arrischia a parlare. Io ho detto alla Iuccia:

— Ma su fatti coraggio, perchè non vuoi parlare?

— Ma signora parlo — quando son sola nel pollaio con le mie galline parlo sempre in francese!...

### LE SEDIE A SDRAIO.

Ecco come un'ideina può esser qualche volta redditiva! Io un giorno andando a visitar la signora Morpurgo ho veduto una bellissima sedia a sdraio — che quando ci si sdraia su si equilibra, prende il contrappeso automaticamente. Mi pareva così pratica che ho pensato: dovrebbe attaccare alla vendita della « Casa del Sole » — e con molto slancio (perchè si trattava di arrischiare una somma abbastanza rotondetta) ho fatto venire una dozzina di quelle sedie — Veramente alla vendita — sfido io! si era in pieno inverno — non ne ho vendute che tre . . . . Ma la mia fiducia nel pregio delle sedie non si è smossa. « Lasciamo che venga la primavera » — è infatti ecco che le tre sedie che i compratori han tirato fuori nei loro terrazzi e giardini han fatto propaganda da sé e tutte le altre in meno d'una settimana sono state vendute e il mio atto rischioso è diventato pienamente redditivo!

### Dlin, dlin...

Veramente è gran tempo che il « Bollettino » dorme ma in compenso ecco che ho una bella nota di offerte ed oblazioni da elencare, eloquente attestazione che non si addormento non si spegne la generosità provvida e gentile dei nostri amici.

Ancora dal mese di gennaio (il « Bollettino » era già stampato quando sono arrivate le varie offerte natalizie.

Dalla signora Enrichetta Carbone di San Remo in memoria del suo Enrico sempre vivo nel suo cuore — vent'anni già sono che è partito — per i bambini della « Casa del Sole », L. 100.

Da Giulia Vanazzi Parvis la gentile affettuosissima amica che mai dimentica la « Casa del Sole » insieme agli auguri di prosperità (di cui avevamo ed abbiamo molto bisogno) L. 100.

Da Ada Bachi una gentilissima giovane amica L. 100 tassa di felicità nella lieta occasione del suo matrimonio coll'Ing. Ugo Rosazza — e la felicità — è facile il vaticinio — non mancherà a due che si amano e che in tutti i punti collimano nella visione profonda di affetti e nell'orientamento di vita.

Una gentile oblazione mi è venuta dal figlioletto così graziosamente intelligente e carino di una mia antica amica bibliotecinofila Lydia Loria ora Almagià. — È stata molto gentile questa Lydia di ricordare le vecchie cartoline dell'azienda che aveva colorite a centinaia per propinarle al suo bambino.

Un'offerta che mi ha fatto molto piacere è quella che mi è pervenuta dall'Ing. Scipione Treves (L. 50) che da ragazzino ha militato — e con quanto zelo — fra le mie fila e non se ne è scordato! e veramente questo ricordo in un uomo che ha tutte le preoccupazioni ed occupazioni della famiglia della carriera mi par più che gentile, mi pare un indice di carattere buono forte, e tenace.

Un'altra amica della prima ora che mai si smentisce è Elena Monselise Ottolenghi che nell'anniversario del diletto Padre perduto mi manda L. 100.

E L. 100 in memoria della cognata morta immaturamente, Ida Gattinara Loria, mi manda la signora Adelina Loria a cui rin-

novo insieme i miei ringraziamenti e le espressioni di vivissime condoglianze.

In memoria di una insegnante zelantissima che fu pure mia gentile amica, al tempo delle bibliotechine: Corinna De Giorgis, Iole Levi De Giorgis e Marco Levi hanno inviato un'oblazione di L. 100 e insieme con loro N. N. L. 100 e del pensiero ricorrente alla « Casa del Sole » li ringrazio molto e mi associo al loro dolore con simpatia profonda.

Un'altra amica che mai dimenticala « Casa del Sole » è la signa Eleonora Sinigaglia di Roma — un'amica fedele che ha lasciata alla « Casa del Sole » quella fedelissima anima gentile che fu Mariolina Gambino, L. 100.

L. 100 in due offerte di L. 50, una in memoria dei genitori e l'altra nell'anniversario della morte del Marito, mi ha mandato la gentilissima signora Clara Colorni Pontecorvo di Milano.

E in memoria del loro compagno di lavoro G. Durando gli impiegati del Credito Italiano mi hanno mandato L. 200 a mezzo del Cav. Cioni — e di questa designazione al nostro Istituto li ringrazio vivamente.

In memoria del Marito, la gentile signora Sara Pitigliani altra memore amica della « Casa del Sole » ha mandato L. 50.

E L. 50 ha inviato con molta generosità la signora Bice Azario per non aver potuto intervenire alla piccola vendita che abbiamo fatta in gennaio.

La signora Bianca Carrara poi con pensiero altrettanto generoso quanto gentile ha mandato 200 lire alla « Casa del Sole » in onore del mio compleanno — e dell'offerta le rinnovo vivissimo ringraziamento a nome mio e dell'azienda.

Un'offerta di L. 50 per festeggiare il matrimonio della sua carissima nipotina Vanna d'Amelio andata sposa al principe di Spadafora di Palermo mi ha mandato la signora Sofia Tivoli fedelissima e generosissima amica.

La gentilissima signora Massa Saletta che sempre conserva un così caro ricordo della « Casa del Sole » a nome dei suoi bei bambini ha inviato L. 50.

Altre gentili amiche si son pure ricordate della « Casa del Sole » con abbonamento che son poi oblazioni alla « Casa del Sole »: Elda Piazza L. 20, Luisa Sacerdote L. 20, Gianna Colombo Redaelli L. 10, Sofia Tivoli L. 20, Adriana Morpurgo Segre L. 10, Adriana Ghiron Enriques L. 25, Daisy Errera L. 20, Laura Bertolani Confalonieri L. 20, Lea Toma L. 5, Mimi De Benedetti L. 10, Ing. Angelo De Benedetti L. 25, Bice Morpurgo L. 20, Maria Galli Re di Lecco L. 25, dalla Contessa Rosy De-Rota 12 paia di forbici a mezzo della signora Herlitzka.

La signora Cavandoli ha poi ricevuto per il Natale dei bambini da Adele Celesia Geisser L. 100, Signori Maserà (la cui villa è vicina alla Casa del Sole) L. 100, Signora Adele Rabbeno L. 50, Paola Carrara L. 100. Dalla signora Nella Levi un cesto mandarini, Paola Carrara un cesto fichi, signora Maria Sacerdote Morpurgo 4 cesti mandarini, Dott. Buscaglino e Signora 100 panettoncini, Bounous Lodovico (parente di uno dei bambini ricoverati) un sacco di patate.

Un grazie sentito la Signora Cavandoli rivolge al Signor Baffile di Via Millaures che è sempre pronto a riparare e gonfiare il foot-ball dei ragazzi.

#### A ZIONI

|   |        |
|---|--------|
| Rita Jachia . . . . .                             | L. 100 |
| Prof. Bertocchi . . . . .                         | » 100  |
| Camilla Lattes . . . . .                          | » 300  |
| Ing. Attilio Errera . . . . .                     | » 100  |
| Elda Errera . . . . .                             | » 100  |
| Giuseppina Levi . . . . .                         | » 100  |
| Ing. Luigi Errera . . . . .                       | » 100  |
| N. N. . . . .                                     | » 100  |
| Eurichetta Segre . . . . .                        | » 100  |
| Prof. G. Levi e Lydia Levi . . . . .              | » 200  |
| Prof. Ugo e Rosetta Fano . . . . .                | » 200  |
| Prof. Uffreduzzi . . . . .                        | » 100  |
| Annina Sacerdote Jona . . . . .                   | » 100  |
| Amiche dei Bambini . . . . .                      | » 100  |
| Bice Morpurgo . . . . .                           | » 100  |
| Elisa Treves . . . . .                            | » 100  |
| Amalia Tedeschi . . . . .                         | » 100  |
| Prof. Mario Levi e Iole Levi De-Giorgis . . . . . | » 100  |
| Maria Sacerdote . . . . .                         | » 200  |

#### Azioni da L. 20.:

|                                   |       |
|-----------------------------------|-------|
| Ada, Lia e Nella Errera . . . . . | L. 20 |
| Pitigliani . . . . .              | » 20  |
| Luisa Diena . . . . .             | » 20  |

---

PAOLA CARRARA, *Gerente responsabile*

---

ANON. POLIGRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino (Anno 1935-XIII)